Cass., civ. sez. VI, del 20 maggio 2015, n. 10412

2) L'eccezione di inammissibilità sollevata dal Condominio appare infondata, perché, ai sensi dell'art. 42 cod. proc. civ., possono essere impugnati con il regolamento necessario di competenza non solo l'ordinanza che, pronunciando sulla competenza anche ai sensi degli artt. 39 e 40 cod. proc. civ., non decide il merito della causa, ma anche i provvedimenti sulla sospensione del processo.

Nel merito, il ricorso appare fondato.

Salvi soltanto i casi in cui la sospensione del giudizio sulla causa pregiudicata sia imposta da una disposizione specifica ed in modo che debba attendersi che sulla causa pregiudicante sia pronunciata sentenza passata in giudicato, quando fra due giudizi esista rapporto di pregiudizialità, e quello pregiudicante sia stato definito con sentenza non passata in giudicato, è possibile la sospensione del giudizio pregiudicato soltanto ai sensi dell'art. 337 cod. proc. civ., come si trae dall'interpretazione sistematica della disciplina del processo, in cui un ruolo decisivo riveste l'art. 282 cod. proc. civ.: il diritto pronunciato dal giudice di primo grado, invero, qualifica la posizione delle parti in modo diverso da quello dello stato originario di lite, giustificando sia l'esecuzione provvisoria, sia l'autorità della sentenza di primo grado (Cass., Sez. Un., 19 giugno 2012, n. 10027; Cass. 798/15; 6207/14; Cass. 21924108).

La relativa ordinanza e' impugnabile col regolamento di competenza di cui all'art. 42 cod. proc. civ. ed il sindacato esercitabile al riguardo dalla Corte di cassazione e' limitato alla verifica dell'esistenza dei presupposti giuridici, in base ai quali il giudice di merito ha esercitato il descritto potere giurisdizionale, oltre che sull'esistenza di una motivazione non meramente apparente (Cass. 23977/10).

3) Pertanto, ha errato il Tribunale a disporre, a fronte della istanza di prosecuzione della parte opponente, il mantenimento della sospensione necessaria del processo di opposizione a decreto ingiuntivo, motivandolo con l'applicazione dell'art. 225 cod. proc. civ., quando nella causa pregiudicante era già intervenuta sentenza di primo grado, dichiarativa della nullità della delibera in forza della quale il decreto era stato emesso.

Il giudice avrebbe potuto sospendere il processo dipendente, ma ai sensi dell'art. 337 cod. proc. civ., ove non avesse inteso riconoscere l'autorità dell'altra decisione: sulla base, cioè, di una valutazione della plausibile controvertibilità che il confronto tra la decisione intervenuta e la critica che ne è stata svolta con l'atto di appello abbia fatto emergere".

3.1) Tale è il provvedimento che potrebbe - purchè motivatamente - assumere il giudice al quale previa cassazione del provvedimento qui impugnato, va rimessa la causa.

Non può essere la Corte a sostituirsi al giudice di merito, come vorrebbe parte resistente, che ha dunque invano chiesto, per questa via, la conferma della sospensione ex art. 337 c.p.c. e il rigetto del ricorso.

<http://www.fanpage.it/diritto>

Pertanto, il ricorso deve essere accolto e l'ordinanza impugnata cassata.